



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0011565 del 30/04/2015



COMUNE DI COLLI DEL TRONTO

Provincia di Ascoli Piceno

P.zza Garibaldi, 1 - 63030 Colli del Tronto - Tel. n. 0736/890626-55 - Fax. 0736/890831 - C.F. 00355250440

Prot. 2739

Risp. nota n. del

Oggetto:

TRASMISSIONE DELIBERA DI C.C. N. 7 DEL 16/03/2015 AD OGGETTO: "ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALLE TRIVELLAZIONI PER RICERCA DI IDROCARBURI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO"

Colli del Tronto, 21/04/2015

RESIDENZA DELLA REPUBBLICA
PALAZZO DEL QUIRINALE
P.ZZA DEL QUIRINALE
00187 ROMA

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per l'energia
Direzione generale per le Risorse Minerarie –
Energetiche
Divisione VI – Sviluppo delle attività di ricerca,
coltivazione di idrocarburi e risorse geotermiche
VIA MOLISE 2
00187 ROMA

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
Via Gentile da Fabriano, 9
60125 ANCONA

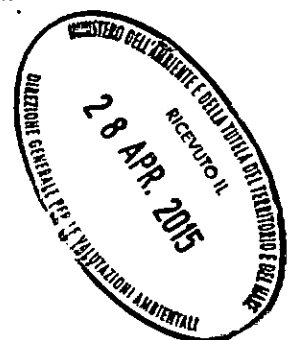
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le Valutazione Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 44
00147 ROMA

In allegato alla presente si trasmette copia della delibera di C.C. n. 7 del 16/03/2015 ad oggetto: "ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALLE TRIVELLAZIONI PER RICERCA DI IDROCARBURI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO".

Distinti saluti



IL SINDACO
(Dott. Andrea Cardilli)





COMUNE DI COLLI DEL TRONTO
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 7 Del 16-03-2015

COPIA

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALLE TRIVELLAZIONI PER RICERCA DI IDROCARBURI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

L'anno duemilaquindici il giorno sedici del mese di marzo alle ore 20:45, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunita il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione in Prima convocazione in seduta.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

Cardilli Andrea	P	MORGANTI FABIO	P
CAROSI DORIANA	P	MUSCELLI BARBARA	P
Cori Lucia	P	VERDECCHIA FEDERICO	P
VAGNONI ALESSANDRA	P	QUAGLIA LUCIA	P
FALLERONI FRANCESCO	P	FIORAVANTI BERNARDINO	P
RECCHIA GIOVANNI	P	CROCETTI LEO	P
D'ALBA MAURO	P		

ne risultano presenti n. 13 e assenti n. 0.

Assume la presidenza il Signor Cardilli Andrea in qualità di SINDACO assistito dal Signor DOTT. TRAVAGLINI RINALDO.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

RECCHIA GIOVANNI
FIORAVANTI BERNARDINO

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche, con decreto ministeriale del 18.12.2013 si concedeva il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi convenzionalmente denominato "Santa Maria Goretti" in territorio della Provincia di Ascoli Piceno, per la durata di anni 6, alla Società APENNINE ENERGY Spa;

Il permesso è stato accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti dei terzi;

CONSIDERATO CHE:

Il programma lavori prevede che:

- Prima fase: acquisto e rielaborazione di circa 70 KM di linee sismiche;
- Seconda fase: esecuzione di due pozzi esplorativi. Il primo della profondità prevista di 4500 metri, il secondo della profondità prevista di 1400 mt (FASE SOGGETTA A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA REGIONALE);

Le amministrazioni del territorio Piceno da diversi anni hanno sposato politiche territoriali orientate verso uno sviluppo rurale integrato, quale crescita armonica dell'agricoltura, fondamento del tessuto produttivo locale, e degli altri settori ad essa connessi: il turismo sostenibile legato alla fruizione dei beni culturali ed ambientali di cui il Piceno è ricco, l'artigianato tradizionale, il piccolo commercio;

che, al fine di non vanificare gli sforzi realizzati nel campo della pianificazione e dell'attuazione dei programmi di sviluppo locale, bisogna avere consapevolezza che il territorio Piceno costituisce una risorsa di grande rilievo, che va salvaguardata da tutto ciò che possa compromettere la bellezza delle sue colline e vallate;

DATO ATTO CHE l'area oggetto dell'istanza di permesso di ricerca denominato "Santa Maria Goretti", è situata in Provincia di Ascoli Piceno ed interessa i territori dei comuni di Acquaviva Picena, Castorano, Colli del Tronto, Cossignano, Monsampolo del Tronto, Monteprandone, Offida, Ripatransone e Spinetoli;

ATTESO CHE:

Gli idrocarburi non sono sinonimo di sviluppo, pertanto occorre opporsi all'iniziativa del decreto ministeriale richiamato e della delibera di giunta regionale n. 1248 del 09/09/2013;

i Sindaci interessati alla delibera hanno manifestato contrarietà ai sondaggi ed alla eventuale successiva estrazione del petrolio/gas senza alcuna incertezza e perplessità, rifiutando la logica della colonizzazione da parte dei "grandi colossi", interessati solo alle risorse, senza apportare alcun beneficio concreto al territorio, né in termini di sviluppo né sul piano occupazionale;

negli ultimi venti anni il Piceno, proprio grazie alle sue caratteristiche e peculiarità ha beneficiato di cospicue risorse finanziarie, grazie alle quali sono stati incentivati investimenti imprenditoriali ed opere infrastrutturali, strategiche per lo sviluppo locale orientato verso l'ambiente e la valorizzazione delle peculiarità del territorio: beni culturali, risorse naturali, produzioni tipiche locali, agricole ed artigianali. In questo contesto una scelta favorevole al petrolio significherebbe rinnegare quanto finora si è fatto a sostegno dello sviluppo ecocompatibile, i documenti strategici di indirizzo condivisi ed approvati dal territorio, compromettere la bellezza e la serenità dei luoghi, con ripercussioni negative sui flussi turistici, accettare le preoccupazioni per le inevitabili forme di inquinamento e di alterazione ambientale legate alle attività di estrazione e trasporto del petrolio;

la questione petrolio non riguarda solo i Comuni individuati per l'effettuazione dei sondaggi ma l'intero territorio Piceno, atteso che qualsiasi effetto lesivo, ambientale e socio-economico, derivante dall'estrazione del petrolio ricadrebbe sull'intero territorio e, per questa ragione, tutti i Comuni della Provincia sono chiamati ad attivarsi per "impedire" di fatto che la società APENNINE ENERGY S.r.l. vada avanti nel suo intento, a dispetto della volontà del territorio;

non è condivisibile la logica di accettare decisioni venute dall'alto che si rivelano pregiudizievoli per il territorio e che costituiscono un'offesa alla democrazia atteso che su una problematica così delicata, qual è appunto l'estrazione del petrolio, non è stato acquisito il preventivo parere delle istituzioni locali, né la volontà delle persone o aziende agricole che in questo territorio vivono e vi ripongono tutte le aspettative per uno sviluppo sostenibile;

DATO ATTO, inoltre, CHE:

le ragioni che inducono ad esprimere il NO di codesto Consesso consiliare all'effettuazioni delle operazioni finalizzate all'estrazione petrolio sono così sintetizzabili:

- NO alle Trivellazioni - senza esitazione alcuna - perché il Piceno è territorio troppo prezioso per essere "scalfito" da operazioni distruttive come l'estrazione del petrolio;
- NO alle Trivellazioni per la ricerca del Petrolio perché il Piceno è di fatto un territorio protetto sia per l'elevato grado di naturalità degli ambienti, luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura di qualità ecocompatibile in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti, sia per il rispetto delle aziende agricole che in questi territori vi operano;
- NO alle Trivellazioni per la ricerca del Petrolio in risposta alla grande maggioranza dei cittadini del Piceno, che sensibili alle problematiche di tutela dell'ambiente, denotano preoccupazione per <<l'operazione petrolio>>, ritenendola incompatibile con le peculiarità dell'area e con il tipo di sviluppo perseguito.

DATO atto che sulla presente, quale atto di indirizzo, non occorre acquisire i pareri ex art. 49 D.Lgs. 267/2000;

Visto l'esito della discussione, il cui contenuto, registrato, conservato agli atti ed allegato sub a) deve intendersi qui integralmente riportato quale parte sostanziale.

Con votazione unanime espressa palesemente per alzata di mano

DELIBERA

Per quanto espresso, riportato e motivato in premessa di:

1. Esprimere ferma contrarietà all'ipotesi della effettuazione di sondaggi ed estrazione del petrolio nell'ambito del territorio individuato nella delibera n. 1248 del 9.09.2013 respingendo fin da ora la richiesta avanzata dalla ditta APENNINE ENERGY srl;
2. Assumere l'impegno di battersi con forza ed in tutte le sedi per porre il nostro territorio a riparo da tali scellerate ed inaccettabili iniziative, nonché di sostenere ed affiancare tutte le iniziative che saranno intraprese sul territorio dai movimenti e associazioni ambientaliste e che vanno nella direzione del NO ALLE TRIVELLAZIONI PER RICERCA DI IDROCARBURI;
3. Conferire mandato al Sindaco pro tempore per l'adozione di ogni atto si renda necessaria a tale azione;
4. Trasmettere copia della presente alla Presidenza della Repubblica, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio;

5. Trasmettere la presente delibera alla Regione Marche affinché la Giunta Regionale prenda atto di quanto sopra e si impegni formalmente a sostenere con forza tutte le motivazioni del NO ALLE TRIVELLAZIONI PER LA RICERCA DEGLI IDROCARBURI.

Con successiva ed eguale votazione rendere la presente immediatamente esecutiva ex art. 134 comma 4° D.Lgs. n. 267/2000.



COMUNE DI COLLI DEL TRONTO

Provincia di Ascoli Piceno

P.zza Garibaldi, 1 - 63030 Colli del Tronto - Tel. n. 0736/890626-55 - Fax. 0736/890831 - C.F. 00355250440

Prot. 1707/2015

Risposta al foglio n. _____, Del _____, Div. _____, Sez. _____

Oggetto:

Invio OSSERVAZIONI al progetto di "Perforazione del pozzo esplorativo Il Cancellone 1 dir", nel territorio del Comune di Ripatransone, nell'ambito del permesso di ricerca Santa Maria Goretti - codice procedura 2924

Colli del Tronto 11/03/2015

Spett. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Il sottoscritto Dott. Andrea Cardilli, in qualità di Sindaco del Comune di Colli del Tronto

Preso in esame il progetto di *Perforazione del pozzo esplorativo il Cancellone 1 dir* in località Madonna della Carità-Cancellone- Canali, nel Comune di Ripatransone, si intende manifestare la propria contrarietà a tale progetto, motivandola con le sottostanti osservazioni.

INQUINAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

Dai dati ricavati dal progetto del Proponente l'inquinamento dell'aria nella zona interessata sarebbe molto alto, infatti i mezzi pesanti che dovranno raggiungere l'area di perforazione sarebbero circa 1500 (andata e ritorno 3000). I mezzi pesanti dovranno portare le attrezzature in arrivo ed in partenza, i rifiuti prodotti, gli inerti, il calcestruzzo, l'acqua, il carburante per i generatori di energia. L'impatto ambientale di tale traffico veicolare in una zona così sensibile sarebbe altissimo con la ricaduta di polveri sottili sia nei terreni agricoli che nei luoghi abitati. Così come sarebbero fortemente inquinanti i gas di scarico dei potenti generatori di energia alimentati a gasolio in funzione 24 ore su 24.

INQUINAMENTO ACUSTICO

Sempre dai dati del progetto del Proponente si evince che l'impatto acustico di questa attività sarà molto forte. Infatti lo studio previsionale acustico indica che, durante i lavori di perforazione, gli incrementi dei livelli sonori saranno sensibili sia nelle ore diurne che in quelle notturne.

In alcuni casi i rumori saranno al di sopra dei limiti di legge specialmente nelle ore notturne. Inoltre, vista l'estrema silenziosità della zona in particolare nelle ore notturne, il limite acustico previsto dal sistema differenziale non è quasi mai rispettato nei punti di previsione indicati.

IMPATTO PAESAGGISTICO

L'impatto paesaggistico nell'area sarà elevato, la torre di perforazione alta 52.3 metri (dato di progetto), sarà ubicata in prossimità delle mura medievali del centro storico del Comune di Ripatransone.

PERICOLO PER L'INCOLUMITA' UMANA

Fuoriuscite incontrollate di gas potrebbero portare all'esplosione della testa del pozzo (il cosiddetto blow-out) ed il successivo incendio della nube di gas che potrebbe estendersi anche per alcuni chilometri, tenendo in considerazione che l'abitazione più vicina dista appena 130 metri e l'abitato di Ripatransone 400 metri, il rischio per le persone è più che evidente. Da notare che questi rischi, anche se ritenuti "altamente improbabili" sono contenuti nel piano di valutazione di impatto ambientale redatto dal Proponente del progetto.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Sempre dai dati di progetto la produzione di rifiuti sarà elevata.

3000 tonnellate di rifiuti composti da terra, rocce, soluzioni acquose, cemento e rifiuti misti.

90 tonnellate di rifiuti pericolosi, fanghi contenenti sostanze pericolose, fanghi contenenti oli, scarti di oli, materiali filtranti contaminati, acqua e liquidi contaminati.

Viste le tecniche di perforazione, è lecito pensare che questo rapporto fra rifiuti pericolosi e non sia quanto meno discutibile. Non esistono nelle vicinanze centri di smaltimento rifiuti, pertanto è ipotizzabile che gli stessi debbano percorrere molti km per lo smaltimento con la conseguente emissione in atmosfera di notevoli quantità di CO₂.

RISCHIO INQUINAMENTO FALDE ACQUIFERE

Durante la fase di escavazione il rischio di contaminazione delle falde acquifere è reale, infatti i fluidi di perforazione, importanti nel processo di perforazione, risultano la sorgente più frequente di diffusione di sostanze pericolose per la salute umana e animale. I fanghi, normalmente costituiti da liquido acquoso, al fine di renderli più perforanti, vengono appositamente appesantiti con specifici prodotti chimici, solitamente la barite (solfato di bario).

L'eventualità che questi fluidi possano improvvisamente fuoriuscire, nel progetto del Proponente sarebbe scongiurata da un'apposita procedura opportunamente descritta, tuttavia ciò che rende preoccupante è che, durante le fasi di perforazione, vi possano essere delle dispersioni accidentali, a danno delle matrici ambientali (acqua superficiale e sotterranea, suolo e sottosuolo).

Da sottolineare inoltre che l'area oggetto d'intervento, così come indicato nell'elaborato 18 "Carta Idrogeologica" del vigente PRG del Comune di Ripatransone, è caratterizzata da una discreta permeabilità con scorrimento idrico a bassa profondità e sorgenti diffuse, l'attività di perforazione potrebbe modificare il reticolo idrografico e intaccare in maniera fortemente negativa le sorgenti presenti.

Un eventuale inquinamento delle falde acquifere, utilizzate sia per il consumo umano che animale, ma anche per l'irrigazione di molte coltivazioni agricole biologiche del territorio porterebbe dei danni incalcolabili ed un forte rischio per la salute umana.

Inoltre l'inquinamento si estenderebbe al sito Natura 2000 IT5340002 "Boschi tra Ripatransone e Cupramarittima", distante meno di 2 km, dove tra le specie faunistiche tutelate per la loro conservazione figurano proprio gli anfibi, la loro sopravvivenza sarebbe messa a rischio. Proprio adesso che la Regione Marche e la Provincia di Ascoli Piceno hanno concluso un lungo iter, che attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio, ha portato alla redazione di un Piano di Gestione che porti alla conservazione integrale dell'intero sito Natura 2000.

RISCHIO INQUINAMENTO DEL SUOLO

I rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas e/o petrolio, durante la perforazione, sono reali. Non esistono sistemi di sicurezza al 100% in quanto non è possibile prevedere gradi di pressione che si andranno ad incontrare a profondità che supereranno i 4000 metri, né è possibile prevedere l'entità degli stessi.

In ragione a questo, fuoriuscite incontrollate di petrolio e fanghi di perforazione contaminerebbero le aree circostanti dedite alla produzione agricola e vitivinicola biologica certificata.

RISCHIO SISMICO

All'indomani del terremoto in Emilia, in data 11 dicembre 2012, con decreto del Dott. Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, viene istituita una Commissione tecnico-scientifica (ICHESE) incaricata di valutare le possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi ed aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna nel mese di maggio 2012.

Il lavoro della Commissione è iniziato con una revisione della vasta letteratura scientifica, sviluppata soprattutto negli ultimi venti anni, che mostra come in alcuni casi azioni tecnologiche intraprese dall'uomo, comportanti iniezione o estrazione di fluidi dal sottosuolo, possano avere una influenza sui campi di sforzi tettonici, principalmente attraverso variazioni nella pressione di poro nelle rocce e migrazioni di fluidi.

Pertanto sull'attività sismica che si verifica in prossimità spaziale con i siti e temporale con le azioni, sorge il sospetto che le operazioni antropiche possano aver avuto una influenza.

Nella letteratura scientifica viene spesso adottata una distinzione dei terremoti nelle seguenti categorie:

Terremoti tettonici, che sono prodotti dai sistemi di sforzo naturali, dove lo sforzo tettonico ha superato lo sforzo di attrito esistente e la regione era "matura" da un punto di vista sismico.

Terremoti antropogenici, nei quali l'attività umana ha avuto un qualche ruolo nel portare il sistema al punto di rottura.

Questa seconda categoria si divide in:

Terremoti indotti, nei quali uno sforzo esterno, prodotto dalle attività antropiche è sufficientemente grande da portare un evento sismico in una regione che non era necessariamente sottoposta a un campo di sforzi tale da poter generare un terremoto in un futuro ragionevolmente prossimo (in senso geologico).

Segue osservazioni progetto di "Perforazione del pozzo esplorativo Il Cancellino 1 dir", nel territorio del Comune di Ripatransone, nell'ambito del permesso di ricerca Santa Maria Goretti - codice procedura 2924

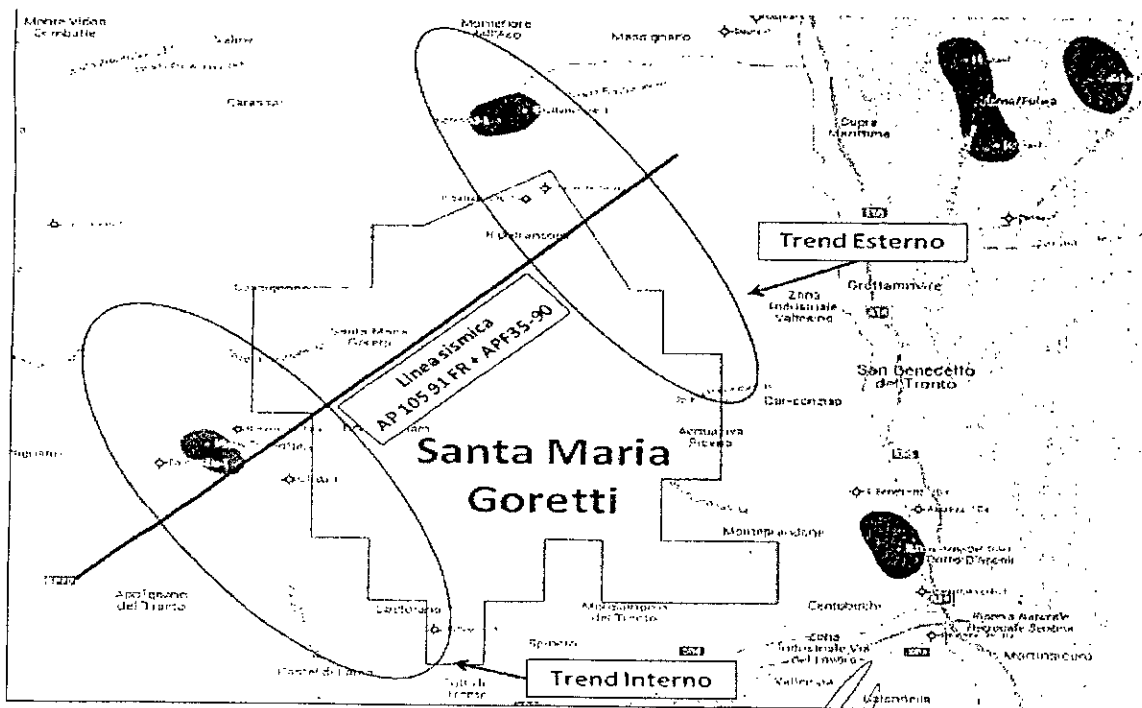
Terremoti innescati, per i quali una piccola perturbazione generata dall'attività umana è sufficiente a spostare il sistema da uno stato quasi-critico ad uno stato instabile. L'evento sismico sarebbe comunque avvenuto prima o poi, ma probabilmente in tempi successivi e non precisabili. In altre parole il terremoto è stato anticipato. In questo caso lo sforzo perturbante "aggiunto" è spesso molto piccolo in confronto allo sforzo tettonico pre-esistente. La condizione necessaria perché questo meccanismo si attivi è la presenza di una faglia già carica, vicino ad un sito dove avvengono azioni antropiche, che alterano lo stato di sforzo, dove vicina può voler dire anche decine chilometri di distanza.

Le principali conclusioni che si possono trarre dai casi riportati sono:

- Estrazioni e/o iniezioni legate allo sfruttamento di campi di idrocarburi possono produrre, in alcuni casi, una sismicità indotta o innescata.
- La maggior parte dei casi documentati in cui una attività sismica è stata associata a operazioni di sfruttamento di idrocarburi è relativa a processi estrattivi da serbatoi molto grandi o a iniezione di acqua in situazioni in cui la pressione del fluido non è bilanciata
- Ricerche recenti sulla diffusione dello sforzo suggeriscono che la faglia attivata potrebbe trovarsi anche a qualche decina di chilometri di distanza e a qualche kilometro più in profondità del punto di iniezione o estrazione e che l'attivazione possa avvenire anche diversi anni dopo l'inizio dell'attività antropica.
- Nel caso dell'Emilia, lo studio effettuato non ha trovato evidenze che possono associare la sequenza sismica del maggio 2012, alle attività operative svolte nei campi di Spilamberto, Recovato, Minerbio e Casaglia, mentre non può essere escluso che le attività effettuate nella Concessione di Mirandola abbiano aver potuto contribuire ad innescare la sequenza.

Come si evince dal progetto presentato dalla ditta proponente Apennine Energy spa - ad ovest del permesso - in superficie si evidenziano importanti strutture tettoniche, ad andamento meridiano (Montagna dei Fiori, Montagnone e Acquasanta), che, dall'analisi dei dati sismici, risultano presenti con le medesime direttrici anche nel sottosuolo dell'area interessata dal progetto di perforazione del pozzo esplorativo Il Cancellino 1 dir che è attraversata da una linea sismica denominata AP 105-91 + APF 35-90.

Alla luce di quanto sopra e considerato quanto esposto dallo studio ICHESE il rischio di terremoti indotti o innescati da questo progetto, risulta di grado molto elevato



Colli del Tronto li 11.03.2015

Indaco
Indaco
Indaco

Andrea CARDILLI, Sindaco. L'ordine del giorno reca al punto 7: **“Ordine del giorno in merito alle trivellazioni per la ricerca di idrocarburi nel territorio della Provincia di Ascoli Piceno”**.

Allora qui io sinceramente devo ringraziare, voglio ringraziare tecnicamente Rocco Vallorani che è fra i primi che ha sollevato il problema e che ha messo in condizioni questa amministrazione di potersi muovere ed adottare, ecco, dei provvedimenti che vanno nel senso che appunto i movimenti portano avanti. Noi ci siamo subito mossi come amministrazione in primis attraverso degli incontri che sono stati fatti anche qui a Colli, a Castorano, siamo stati anche a Castorano, insomma abbiamo fatto un po' di incontri per poi arrivare da una parte, diciamo la parte politica insieme ai sindaci dei comuni interessati che sono Monteprandone, Monsampolo, Colli del Tronto, Castorano, Cossignano, Ripatransone, Offida ed Acquaviva.

Abbiamo coordinato appunto questa iniziativa tra comuni, abbiamo chiesto un incontro al presidente Spacca che purtroppo ad oggi ancora non c'è stato, non c'è stata neanche la risposta tra l'altro, questo è giusto dirlo e nello stesso tempo non avendo avuto risposta ci siamo mossi prendendo spunto dalle osservazioni che appunto i movimenti avevano portato avanti e che molti cittadini hanno inviato al Ministero ed anche io come sindaco ho fatto appunto questa nei tempi previsti perché era entro il 15, era entro ieri la trasmissione di queste osservazioni.

Abbiamo scelto anche, sempre insieme agli altri sindaci, di portare comunque in Consiglio una volontà politica che sotto gli aspetti proprio di legittimità rispetto alla parte tecnica fa poco ma comunque è un indirizzo politico che dà un Comune, questa sera, sì mi sembra che stasera anche Castorano e gli altri comuni nei prossimi giorni delibereranno in tal senso. Per cui volevamo fare veramente un Consiglio Comunale diciamo tutti insieme, però per naturalmente un discorso di numeri

non ci saremmo entrati, non avremmo avuto questa opportunità perché 8 comuni comunque ed allora abbiamo scelto appunto di fare una stessa delibera ed appunto di dare un indirizzo politico che siamo contrari a questo tipo di iniziativa. Questa è diciamo su due fasi, la prima fase che era quella di esplorazione, di esplorazione del territorio attraverso queste vene sismiche, ho visto che le chiamano vene sismiche, con varie profondità, le trivellazioni vengono fatte in varie profondità e addirittura arrivando a 4 mila e 5 addirittura, insomma una profondità importante dove appunto immaginiamo tra camion quello che sarebbe il movimento appunto qualora venisse attuata anche la seconda fase.

La seconda fase stava partendo per Ripatransone, il progetto è chiamato “Santa Maria Goretti” dove nella prima fase non c'era bisogno della Via, della valutazione di impatto ambientale e nella seconda fase proprio nel decreto regionale c'è scritto che è soggetto comunque a questa Via in un posto, visto il presidente Spacca che ha eccepito questa cosa perché dice che insomma non verrà data questa opportunità perché appunto mette dei paletti in questa seconda fase, anche se l'art. 38 dello Sblocca Italia sanciva diciamo la competenza non più dalle regioni ma la spostava al parlamento, al governo e di conseguenza appunto per questo sono state fatte le osservazioni e abbiamo scelto insieme agli altri comuni appunto di deliberare questo ordine del giorno che abbiamo...

Allora premesso che il Ministero dello Sviluppo Economico, dipartimento per l'Energia, direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche con decreto ministeriale del... si concedeva il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi convenzionato denominato “Santa Maria Goretti” in territorio della Provincia di Ascoli Piceno per la durata di sei anni, va bene, considerato... Ci sono delle considerazioni: il programma dei lavori prevede nella prima fase acquisto e rielaborazione di circa 70 chilometri di linee sismiche, seconda fase

esecuzione di due pozzi esplorativi, il primo della profondità di 4.500 metri, il secondo della profondità prevista di 1.400 metri, fase soggetta però a verifica di assoggettabilità a Via regionale. Le amministrazioni del territorio piceno da molti anni hanno sposato politiche territoriali orientate verso uno sviluppo rurale integrato quale crescita armonica dell'agricoltura, fondamento del tessuto produttivo locale e degli altri settori ad essa connessi, il turismo sostenibile legato alla fruizione dei beni culturali ed ambientali, l'artigianato tradizionale e piccolo commercio;

che al fine di non vanificare gli sforzi realizzati nel campo della pianificazione e dell'attuazione dei programmi bisogna avere consapevolezza che il territorio piceno costituisce una risorsa di grande rilievo che va salvaguardata da tutto ciò che possa compromettere la bellezza delle sue colline e vallate;

dato atto che l'area oggetto delle istanze di permesso, di ricerca denominata "Santa Maria Goretti" è situata nella Provincia di Ascoli Piceno e che interessa i territori dei comuni che abbiamo detto prima; atteso che gli idrocarburi non sono sinonimo di sviluppo, pertanto occorre opporsi all'iniziativa con decreto ministeriale richiamato nella delibera di Giunta Regionale n. 1.248 del 9 settembre 2013.

I sindaci interessati alla delibera hanno manifestato contrarietà ai sondaggi ed all'eventuale successiva estrazione di petrolio e gas senza alcuna incertezza e perplessità, rifiutando la logica della colonizzazione da parte dei grandi colossi interessati solo alle risorse, senza apportare alcun beneficio concreto al territorio né in termini di sviluppo né sul piano occupazionale.

Negli ultimi 20 anni il Piceno grazie alle sue caratteristiche e peculiarità ha beneficiato di cospicue risorse finanziarie grazie alle quali sono stati incentivati investimenti imprenditoriali ed opere infrastrutturali,

strategiche per lo sviluppo locale orientato verso l'ambiente, la valorizzazione delle peculiarità del territorio. In questo contesto una scelta favorevole al petrolio significherebbe rinnegare quanto finora è stato fatto. I documenti strategici di indirizzo condivisi ed approvati dal territorio possono compromettere la bellezza e la serenità dei luoghi con ripercussioni negative sui flussi turistici, accertare preoccupazioni per le inevitabili forme di inquinamento e di alterazione ambientale legata all'attività di estrazione e trasporto del petrolio.

Non è condivisibile la logica di accettare decisioni venute dall'alto che si rilevano pregiudizievoli per il territorio e che costituiscono un'offesa alla democrazia, atteso che su una problematica così delicata qual è appunto l'estrazione del petrolio, non è stato acquisito il preventivo parere delle istituzioni locali posta né la volontà delle persone o aziende agricole che in questo territorio vivono e vi ripongono tutte le aspettative per uno sviluppo sostenibile.

Dato atto inoltre che le ragioni che inducono ad esprimere nodi di codesto consenso consiliare all'effettuazione delle operazioni finalizzate all'estrazione del petrolio sono così sintetizzabili: no alle trivellazioni senza esitazione alcuna perché il piceno è territorio troppo prezioso per essere scalfito da operazioni distruttive come l'estrazione del petrolio, no alle trivellazioni della ricerca del petrolio, io qua aggiungerei anche, comunque metterei di idrocarburi più che petrolio perché sarebbe...

(Intervento fuori microfono).

Andrea CARDILLI, Sindaco. Sì, petrolio sarebbe dico idrocarburi. No alle trivellazioni per la ricerca di idrocarburi anche nel Piceno, è di fatto un territorio protetto sia per l'elevato grado di naturalità degli ambienti, luogo ideale per lo sviluppo di un'agricoltura di qualità ecocompatibile in grado di offrire produzioni tipiche eccellenti sia per il rispetto delle aziende agricole che in questi territori vi

operano. No alle trivellazioni per la ricerca degli idrocarburi, in risposta alla grande maggioranza dei cittadini del Piceno che sensibili alle problematiche di tutela dell'ambiente denotano preoccupazione per l'operazione petrolio, va bene operazione idrocarburi ritenendola incompatibile con la peculiarità dell'area e del tipo di sviluppo perseguito.

Dato atto che sulla presente quale indirizzo non occorre acquisire i pareri ex art. 49 della 267 del 2000 si procede appunto alla deliberazione che ad esprimere la ferma contrarietà all'ipotesi dell'effettuazione di sondaggi ed estrazione del petrolio nell'ambito del territorio individuato dalla delibera 1248 del 9 settembre respingendo fin d'ora la richiesta avanzata dalla società;

assumere l'impegno di battersi con forza ed in tutte le sedi per porre il nostro territorio al riparo da tali scellerate ed inaccettabili iniziative nonché di sostenere ed affiancare tutte le iniziative che saranno intraprese sul territorio dai movimenti ed associazioni ambientaliste che vanno nella direzione del no alle trivellazioni per la ricerca di idrocarburi;

conferire mandato al sindaco pro tempore per l'adozione di ogni atto che si renda necessario a tale azione; trasmettere copia della presente alla presidenza della Repubblica, alla presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente e la Tutela del Territorio; trasmettere la presente delibera alla Regione Marche affinché la Giunta regionale prenda atto di quanto sopra e si impegni formalmente a sostenere con forza tutte le motivazioni del no alle trivellazioni per la ricerca di idrocarburi; rendere immediatamente esecutiva la delibera.

Se ci sono interventi, io ho allegato anche le osservazioni che ho preso testualmente dal sito dei movimenti e le ho inviate nei tempi previsti al Ministero, sono allegate alla delibera. Non so se ci sono interventi, anzi

ringrazio visto che siamo in tema, il consigliere Crocetti che insomma ci ha portato questa pubblicazione che è importante che riguarda però appunto i terremoti ed il rischio frane dei nostri territori.

INTERVENTO. Volevo fare solo due appunti ma non...sono pienamente d'accordo con quanto verrà deliberato, c'è qualcosa che mi stride a livello di cittadino nel Consiglio Comunale quando parla della bellezza delle sue colline e vallate, io purtroppo davanti alla mia collina ho un impianto fotovoltaico, quindi pensate voi quello che posso avere in mente. Per quanto riguarda invece le osservazioni, ho segnato qui inquinamento della qualità dell'aria, mi sta bene, d'accordo ma perché questa amministrazione, sarà un mio pallino mi rendo conto, non cerca di eliminare questa benedetta Adriatica Bitumi?

Perché noi parliamo di inquinamento presunto di camion che...ed abbiamo un tumore, scusate la brutta parola, però ce l'abbiamo dentro casa, sono ormai 10... Quand'è? 20 anni, 30 anni? Io non lo so, da quando esiste cioè non si riesce a fare uno sforzo comune al di là della politica, al di là delle varie contrapposizioni, al di là degli interessi, noi questo è un documento essenziale.

Poi l'ultimo appunto è sulla questione sismica ma andrei troppo sul tecnico e preferirei non dilungarmi, ne avremo modo magari di parlarne in altro modo cioè la perforazione in poche parole non è che favorisce il terremoto, favorisce dove è predisposto e dove l'idrocarburo prelevato non viene ricompensato con acqua e quindi qui ne va della responsabilità delle ditte, non c'entra niente.

Comunque lasciamo perdere la parte sismica che, ripeto, è troppo tecnica per quanto riguarda questo inquinamento dell'aria ma perché veramente non facciamo qualcosa? Possibile che io devo sapere che piove a casa mia cioè a casa mia, a Colli solo quando sento la puzza di catrame? Perché immancabilmente quando l'aria viene da mare vuol dire che

viene il tempo triste. Allora io dico, non so come cittadini, come padri di famiglia insomma dovremmo porre questo problema, dobbiamo prendercela questa responsabilità. Io mi ricordo circa 20 anni fa con l'amico Chelli che è defunto, Franco Chelli, lui lavorava lì gli feci una proposta ma così estemporanea, dico ma scusa se noi come amministrazione comunale veniamo lì e ci mettiamo a tavolino dice ma voi che volete da questa, quanto ci avete, 8.000 mq., che ci volete fare 8 palazzi, 4 alberghi? Ma facci quello che ti pare, facci i grattacieli, basta che ti vai via.

Questo è un modo spiccio, ecco adesso io leggo queste tante belle parole per carità, bellezza delle colline purtroppo la mia collina è rovinata per altri 20 anni, l'aria è quella che è, boh, va bene, d'accordo, non facciamo trivellare ma...

Andrea CARDILLI, Sindaco. Sì, se Crocetti avesse partecipato ai nostri incontri, giustamente non stando in maggioranza però nello stesso tempo stasera mi sembra che ci sta dando una mano tra virgolette...(interventi fuori microfono). Sì, sì, no perché ecco dal sottopasso alla zona di Pierantozzi, via I° Maggio e quant'altro non è per dire che stiamo facendo tanto perché...non vado oltre perché dopo succede come il sottopasso che si arriva all'istanza di accesso, che avete fatto? Fatemi vedere.

Allora diciamo ci stiamo occupando dell'Adriatica Bitumi, anche questo siamo in maniera importante, ci stiamo occupando di Adriatica Bitumi in maniera importante però non vado oltre perché di ufficiale non c'è nulla ma siamo ad un buon punto diciamo per risolvere la problematica. Per cui concordo in pieno ed il nostro impegno, lo diciamo pubblicamente, è quello, sarà quello di mandare via Adriatica Bitumi prima possibile, questo sicuramente.

INTERVENTO. Posso cogliere l'occasione per invitare questa amministrazione il 27 di marzo, noi come collegio dei geometri

insieme, ci sarà l'intervento anche dell'architetto non mi ricordo il nome dell'ordine degli ingegneri ma soprattutto noi abbiamo fatto, voluto fare un incontro anche con la Regione Marche, verrà proprio Pierpaolo Tiberi che è l'autore di quel libro, ad un convegno che si farà al centro congressi della Camera di Commercio lì di fronte alla Ciip.

Andrea CARDILLI, Sindaco. Sì, sì.

INTERVENTO. E saranno chiamati, vi arriverà a tutti gli amministratori, a tutti i sindaci, verranno appunto i funzionari della Regione e si parlerà proprio della situazione sismica della nostra zona, quindi sono interventi belli da sentire perché io li ho sentiti già dieci volte ma per uno che non ha una cognizione della situazione vi invito a partecipare perché è anche istruttivo oltretutto. Vi arriverà comunque ufficialmente, poi...

Andrea CARDILLI, Sindaco. Grazie. Se non ci sono altri interventi... Sì, consigliere Verdecchia.

Consigliere Federico VERDECCHIA. Allora io come prima cosa vorrei congratularmi con chi ha promosso questa iniziativa, ancora una volta dobbiamo dare atto che Colli tiene molto a questi aspetti ambientali del territorio, quindi è partito da Rocco ma mi sembra di aver capito che nel comitato ci sta anche Emidio Baiocchi, Luca Mistichelli quindi anche se il problema adesso non tocca da vicino Colli però è molto bello che si fa rete su queste problematiche perché quello che voglio dire è che questa delibera se l'andiamo a vedere con obiettività, con raziocinio ci rendiamo conto che è bella tosta cioè qualcuno a cui è stato proposto di firmare queste osservazioni ha detto: va bene, ma allora il nucleare non lo vogliamo, il fotovoltaico non lo vogliamo, il gas non lo vogliamo cioè tradurre in queste poche parole capite che non è giusto ragionare in questi termini.

Ma io credo che bisogna fare questi documenti così forti perché noi abbiamo a che fare con queste grosse società che non conoscono i mezzi termini, loro sono disposti a pagare, loro con i soldi vorrebbero comprare il territorio.

Andrea CARDILLI, Sindaco. Con quattro soldi tra l'altro, con quattro soldi tra l'altro.

Consigliere Federico VERDECCHIA. Quindi io con la mia forma mentis... Sì, infatti...

Andrea CARDILLI, Sindaco. Hai visto? La cifra è bassissima cioè non...

Consigliere Federico VERDECCHIA. Cioè io parlo un po' per esperienza personale perché nell'azienda dove lavoro noi abbiamo 5 pozzi di cui due chiusi perché sono già stati sfruttati e 3 ancora attivi ma la realtà è che poi questi pozzi il più delle volte vengono usati poi per stoccaggio. Quindi premesso che io dico che non possiamo, non dobbiamo entrare nel merito della valutazione dei rischi che potrebbero esserci, che ci sono perché sono tutte attività ritenute ad alto rischio ma c'è un problema di stabilire su quali aree si possono fare determinati lavori.

E quindi io credo che il problema sta comunque sempre a monte cioè se in Italia non ci mettiamo in mente di preparare una carta dei suoli dove si dice che le colline del Piceno sono vocate per la viticoltura o per l'olivicoltura o per l'agriturismo è chiaro che non vanno fatte queste altre attività però il problema è sempre la diatriba che c'è tra il governo centrale ed il territorio che probabilmente in Italia non si è mai risolto.

Adesso si è molto parlato di questa legge Sblocca Italia però io vi assicuro che quando hanno fatto i pozzi da noi ed hanno iniziato già gli anni '60-'70 ed '80 le procedure erano ancora più snelle cioè queste attività sono state sempre giudicate dal governo italiano come urgenti, prioritarie ed indifferibili e quindi di fronte a queste cose il povero agricoltore è costretto ad arrendersi.

Cioè la mia azienda è abbastanza grande ed ha avuto la forza di fare delle battaglie però alla fine cioè praticamente sono dovuti arrivare ad un accordo, però un'azienda di 110 ettari voi capite che con 5 pozzi penso che il valore adesso è insignificante perché ci sono anche poi le attività collaterali cioè quando c'è un pozzo poi arrivano le tubazioni, tubazioni parliamo di tubazioni da 20 pollici come quello che è esploso a Pineto.

Io proprio perché mi piace verificare di persona perché quello che leggiamo sul giornale io vi invito tutti a diffidare, io quando ho sentito di quell'esplosione mi trovavo nella zona e sono andato, sono arrivato dopo 3 ore e quello che si diceva non è vero niente, lì non è caduto nessun traliccio, non ci sono grossi smottamenti di terra, lì è esploso un tubo cioè un tubo che stava io credo 15-20 metri da questa abitazione.

Purtroppo le leggi italiane dicono che quel tubo stava bene lì cioè l'assurdo è questo, quindi io dico che noi veramente dobbiamo essere duri perché bisogna cambiare questa politica cioè se noi vogliamo il gas bisogna prima capire l'Italia che piano energetico vuol fare, se siamo ancora agli anni '50 o se ci sono delle energie diverse da quelle degli idrocarburi.

Ma qualsiasi cosa si debba fare non si può prescindere dalla consultazione dei cittadini perché sono attività ad alto rischio, quel tubo che è esploso lì i giornali dicevano che partiva appunto proprio dalla nostra azienda che è in Cellino di Teramo ed invece non è vero è un metanodotto che collega praticamente il centro sud dell'Italia con Ravenna e c'è stato anche un problema serio per tante città che non hanno avuto il gas ma il problema grosso è che adesso la Snam si sta difendendo proprio dicendo: eh, ma quel tubo avevamo già declassato perché non poteva resistere ad una certa pressione ed avevano abbassato le pressioni ed abbassando le pressioni è scoppiato lo stesso.

Adesso si difendono perché i movimenti che loro rappresentano hanno bloccato un loro progetto che è fermo a Sulmona di questo nuovo tubo per arrivare a Ravenna cioè quindi dobbiamo capire bene nel senso che loro sfruttano cioè ogni possibile nostra azione ma quindi cambiamo che è una guerra perché tu non puoi fare esplodere un tubo perché non hai realizzato un altro tubo, evidentemente andavano prese delle precauzioni diversamente.

Quindi voglio dire io ritengo che questa azione va fatta a prescindere dalla valutazione che ognuno può fare, anche le varie valutazioni dell'impatto ambientale e via dicendo perché questo territorio va salvaguardato, quindi io vorrei che comunque l'amministrazione come vedo che si è già interessata mantenga questa comunicazione con i cittadini perché qualora si volesse fare quest'altro pozzo che loro pensano di fare non è che ce lo possono fare così cioè ci dovrà essere una conferenza dei servizi.

Quindi questo documento dovrà servire che: guardate che se venite a Colli noi già ci siamo espressi. Quindi è importantissimo e forse anche i toni duri credo che mi sembra giusto veramente averli usati perché, ripeto, si va sempre con questa mentalità del buonismo di dire ma noi facciamo una cosa per lo sviluppo del territorio però poi vediamo che purtroppo sono grosse società che nel territorio non lasciano niente ed il grosso poi delle società sono straniere perché la stessa società che opera da noi che è l'Edison sembrava fosse capitale italiano è stata venduta ad una società straniera.

Quindi io, niente, ripeto che veramente è un'azione che dobbiamo sostenere tutti quanti e voglio rifare l'appello che ha fatto spesso Rocco che non dobbiamo cavalcarne politicamente, chiunque può trarre dei vantaggi perché nelle divisioni non si ottengono, non si vincono le battaglie.

Andrea CARDILLI, Sindaco. Grazie.
Doriana Carosi.

Doriana CAROSI, Vice Sindaco. Brevemente perché l'ora è molto tarda, io volevo sottolineare un aspetto drammatico che ho potuto rilevare negli incontri che ho avuto occasione di vedere ed a cui ho partecipato e cioè lo scollamento completo dei territori dai rappresentanti politici, in particolare quando ci allontaniamo dalle realtà locali, ecco perché le amministrazioni locali hanno un ruolo particolarmente importante, perché sono le prime interfacce della politica nei confronti dei cittadini.

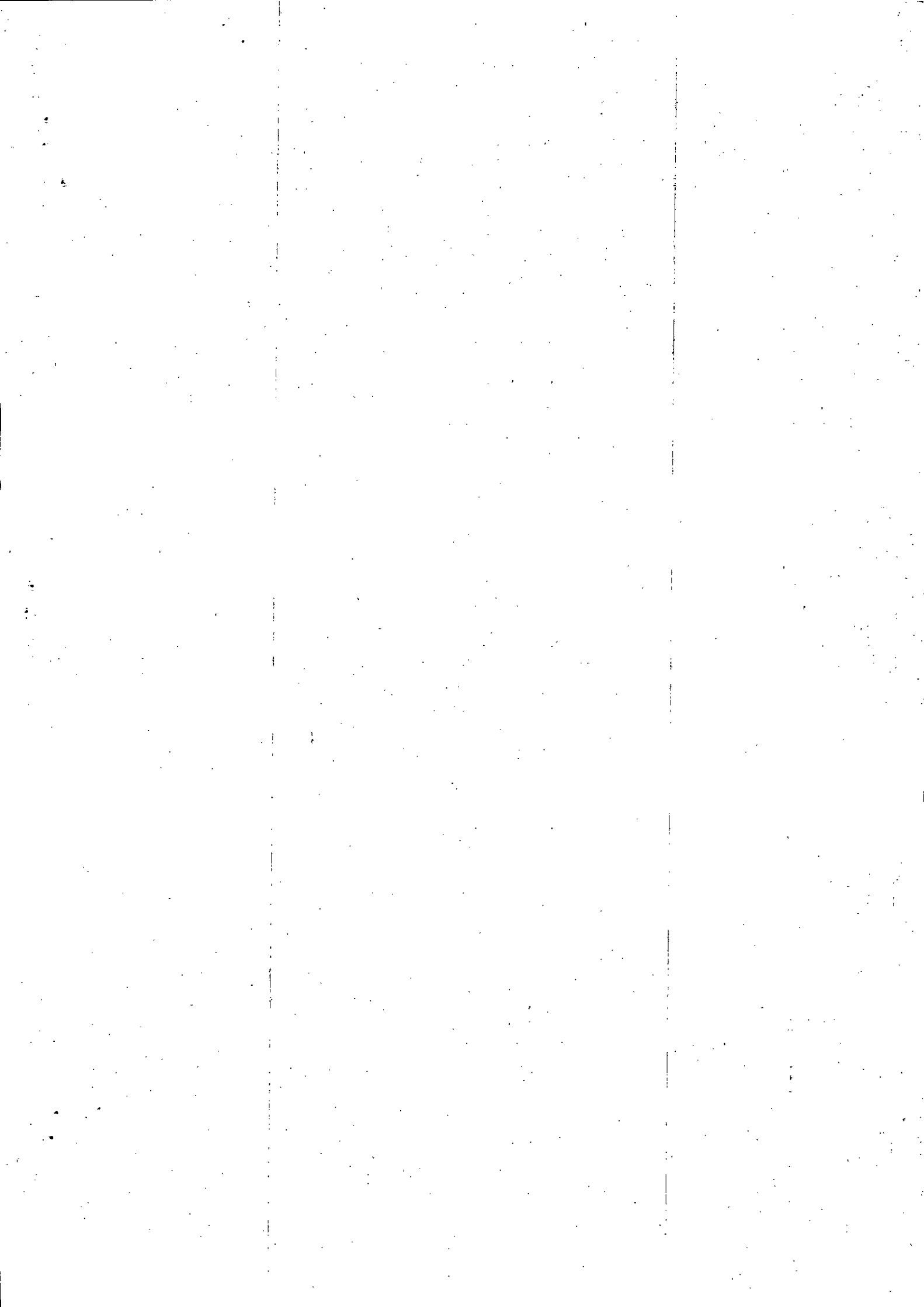
Mano a mano che si sale e ci si avvicina alla Regione e poi allo Stato vediamo un'estraneità completa al sentire dei territori ma non solo, una contraddizione drammatica perché se ci fosse una chiara linea di indirizzo per cui lo Stato e la Regione decide di fare del territorio un elemento di supporto ai processi di sviluppo energetico, estrazionistico o altro sarebbe discutibile o almeno chiaro.

Invece su questa Regione dove la Regione e lo Stato ha investito nel Doc, nel Dop, nella Green Economy dando finanziamenti per promuovere questo tipo di politica ci troviamo poi un Consiglio regionale e dei rappresentanti nostri territoriali, espressioni di questo territorio che hanno firmato esattamente il contrario dando un colpo di spugna a tutto quello che era stato fatto negli anni anche a grosse somme di finanziamento che erano andati a favore della Green Economy o dei prodotti Doc e Dop dicendo a sostegno poi della loro posizione che non si erano accorti di quello che avevano firmato.

Questa cosa che è gravissima di cui noi abbiamo atto deve essere riportato sui territori e deve allertare ancora di più gli enti locali, i comuni che sono vicinissimi e che sono espressione delle loro realtà a fare quadrato con il cittadino ma farlo realmente evidenziando le contraddizioni che ci sono e lì dove è possibile facendo delibere, facendo proposte di legge, facendo delle azioni concrete oltre che di protesta e di rappresentanza che possano in qualche modo incidere giuridicamente sui percorsi perché la

drammaticità è questa, che poco poco ci allontaniamo da Colli, dalla vallata, da questo territorio denominato "Santa Maria Goretti" i rappresentanti che pur qui vivono, passano e vengono a bussare per voti firmano ignorando che cosa la loro firma comporta. Questo è un dato di fatto drammaticissimo di cui tutti quanti dobbiamo prendere atto. E questo è quanto.

Andrea CARDILLI, Sindaco. Grazie. Allora passiamo al voto: voti favorevoli? Unanimità. Anche l'immediata esecutività, giusto? Unanimità. Grazie a tutti, buona serata.



Letto e sottoscritto.

Il Presidente
f.to Cardilli Andrea

Il Segretario Comunale
f.to DOTT. TRAVAGLINI RINALDO

N. reg. 107 li 26-03-15

La presente deliberazione viene affissa in data odierna all'albo pretorio on-line comunale.

f.to Il Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on-line comunale a partire dal 26-03-15 e vi rimarrà per 15 gg consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, del TUEL D.Lgs 18.08.2000, n. 267 e dell'art. 32 della legge 18.06.2009, n. 69 e successive modificazioni.

Colli del Tronto, li 11-04-15

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to DOTT. TRAVAGLINI RINALDO

CERTIFICATO ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva :

il _____ per decorso del termine di 10 giorni dalla pubblicazione,
ai sensi dell'art. 134 comma 3 T.U.E.L. D.LGVO 267/2000.

il _____ giorno della sua pubblicazione ,ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L.
D.LGVO N. 267/2000

Colli del Tronto, li 26/03/2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to DOTT. TRAVAGLINI RINALDO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO

Colli del Tronto, li 10/04/15

